

**Rosso  
Malpelo**

## Un «tampone» che scopre il virus liberale



di **Paolo Guzzanti**

**I**l compito è difficile: vorrei mostrare perché questa faccenda del vitalizio (forse) ripristinato è un buon test per stabilire chi è positivo e chi no al virus liberale, visto che si nasce populistici, ma che senza una democrazia liberale si può solo tornare alle caverne. Tanto per cominciare, il vitalizio lo abolimmo (votai anch'io) col governo Berlusconi. Restò il godimento dei vitalizi già maturati. Inoltre, il vitalizio non è affatto stato abolito dai 5Stelle&Friends, ma scorciato dell'8 per cento per fare scena col famoso popolo di pancia. Ma poi: lo sapete che Camera e Senato hanno in cassaforte un tesoretto di oltre 300 milioni di euro, casomai servisse l'elettricista? Non ne parlano mai, zitti e mosca. Quanto al vitalizio, fu chiamato così, e non pensione, proprio perché era un compenso per tutta la vita a quei cittadini che accettavano di sfasciare la loro vita familiare e professionale per andare a rappresentare gli elettori a Roma. Così si fa, in ogni democrazia. Ma il punto di rottura fra liberali e illiberali non è il vitalizio, ma l'uso anticostituzionale e quindi illegale della retroattività. In una democrazia è vietato varare norme che ti tolgono oggi ciò che avevi legittimamente maturato ieri. E se rivoluzioni e dittature agiscono a furor di popolo, le democrazie agiscono a furor di leggi. Chi viola il principio liberale della retroattività vietata, si comporta come il famoso camion contromano sull'autostrada. E, come vedete, siamo in curva proprio sul precipizio.

